



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Il Presidente

DECRETO N. 88/X DEL 23 NOVEMBRE 2017

Oggetto: *designazione di sette componenti del Comitato scientifico per la fauna selvatica ex art. 3 della l.r. 4/2015 e ss.mm..*

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 (Nuovo Statuto della Regione Lazio) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 (Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 3, il quale:

—
stituisce, nell'ambito dell'assessorato regionale competente in materia di agricoltura, il Comitato scientifico per la fauna selvatica (comma 4), in appresso denominato Comitato;

—
tabilisce che il Comitato, “*nominato con decreto del Presidente della Regione, è composto dal direttore generale pro-tempore dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione dell’agricoltura del Lazio (ARSIAL), che svolge funzioni di Presidente, e da ulteriori sette componenti, tutti in possesso di diploma di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale e di comprovata professionalità attinente al ruolo in esso ricoperto, di seguito indicati:*

- a) *un esperto in ornitologia;*
- b) *un esperto in gestione faunistica;*
- c) *un esperto in tecniche agricole e perizie estimative;*
- d) *un esperto in forestazione e gestione ambientale;*

- e) *un esperto in legislazione venatoria e ambientale;*
 - f) *un dottore agronomo iscritto all'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali da almeno cinque anni;*
 - g) *un esperto in rilevamento, analisi, elaborazione, gestione, diffusione e archiviazione dati.” (comma 5);*
- *prevede che i “componenti del Comitato diversi dal presidente sono designati, con voto limitato, dal Consiglio regionale, previa emanazione*

di apposito avviso pubblico per l'acquisizione delle relative candidature.” (comma 6);

VISTA la determinazione dirigenziale 28 settembre 2016, n. 648, con la quale è stato approvato l'avviso pubblico teso ad acquisire le candidature per la designazione da parte del Consiglio regionale di sette componenti del Comitato, avviso successivamente pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione 13 ottobre 2016, n. 82 e, contestualmente, sul sito web istituzionale del Consiglio regionale;

PRESO ATTO che risultano essere, come si ricava dalla documentazione agli atti predisposta dalla competente struttura organizzativa del Consiglio regionale, complessivamente pari a 19 le istanze di candidatura pervenute, di cui una - la candidatura, proposta a titolo personale, del Sig. Giovanni PIVA, nato ad Ancona il 7 luglio 1970, per il ruolo di dottore agronomo iscritto all'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali da almeno cinque anni - ritenuta non ricevibile in rito in quanto presentata fuori termine e un'altra - la candidatura, proposta da soggetto terzo, del Sig. Marco PIERGOTTI, nato a Tivoli (RM) il 20 dicembre 1985, per il ruolo di esperto in tecniche agricole e perizie estimative - che, pur valutata formalmente ricevibile, è relativa a un candidato sprovvisto, come anche accertato d'ufficio, del titolo di studio (diploma di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale) richiesto;

RITENUTO pertanto che siano 17 le istanze di candidatura che, oltre a essere formalmente ricevibili, corrispondano a dei candidati - per un totale di 14, essendo alcuni di essi candidati a più di un ruolo - in possesso dei requisiti previsti ossia del titolo di studio e della comprovata professionalità attinente al ruolo;

ATTESO che i 14 soggetti designabili sono distribuiti, in ragione del ruolo interno al Comitato per il quale sono candidati, nei termini di seguito precisati:

- Enrico CALVARIO nato a Roma il 17 agosto 1957, per il ruolo di esperto in ornitologia;

- Andrea AMICI nato a Viterbo il 16 maggio 1958, Alessia BALDI nata a Roma il 19 aprile 1967, Enrico CALVARIO nato a Roma il 17 agosto 1957 e Paolo VIOLA nato a Terni il 25 gennaio 1982, per il ruolo di esperto in gestione faunistica;
- Mario PAGANO nato a Roma il 25 gennaio 1954, Riccardo PRIMI nato a Viterbo il 29 gennaio 1981 e Fioravante SERRANI nato a Roma il 16 dicembre 1968, per il ruolo di esperto in tecniche agricole e perizie estimative;
- Mario PAGANO nato a Roma il 25 gennaio 1954 e Marco PETRELLI nato a Roma il 4 agosto 1973, per il ruolo di esperto in forestazione e gestione ambientale;

- Gaetano DI VITO nato a Cassino (FR) il 30 settembre 1983, Fabrizio NUNÈ nato a Roma il 2 giugno 1968 e Costantino VESPASIANO nato a Riardo (CE) il 4 febbraio 1952, per il ruolo di esperto in legislazione venatoria e ambientale;
- Luca CECCARELLI nato a Ronciglione (VT) il 14 luglio 1977 e Riccardo PRIMI nato a Viterbo il 29 gennaio 1981, per il ruolo di dottore agronomo iscritto all’ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali da almeno cinque anni;
- Michele CAPONI nato a Roma il 7 agosto 1949 ed Elvito DEL PRETE nato a Formia (LT) l’8 ottobre 1977, per il ruolo di esperto in rilevamento, analisi, elaborazione, gestione, diffusione e archiviazione dati;

CONSTATATO

che, in relazione alle previsioni di cui all’articolo 82, comma 1 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale, la VIII commissione consiliare permanente, competente *ratione materiae*, non ha svolto, nel termine di quindici giorni dal ricevimento della relativa documentazione e delle schede istruttorie predisposte dalla richiamata struttura organizzativa, l’esame istruttorio delle candidature, limitandosi successivamente alla scadenza di detto termine, nel corso della seduta n. 74 del 9 febbraio 2017, a valutare le modalità di designazione da parte del Consiglio regionale dei 7 componenti del Comitato alla luce dell’esigenza di dover assicurare, compatibilmente con l’espressione di “voto limitato”, la copertura di tutti i diversi ruoli in seno allo stesso Comitato e, con essa, la sua piena funzionalità;

CONSIDERATO

che l’argomento concernente la designazione di 7 componenti del Comitato è stato successivamente iscritto all’ordine del giorno generale del Consiglio regionale a partire dalla seduta n. 78 del 4 luglio 2017 e che, a detta iscrizione, non ha ancora fatto seguito l’adozione del relativo atto da parte dello stesso Consiglio;

TENUTO CONTO delle diverse richieste di informazioni avanzate dalla competente struttura assessorile in merito allo stato della procedura *de qua*, accompagnate dalla considerazione che la mancata designazione da parte del Consiglio regionale dei 7 componenti del Comitato e quindi la sua mancata costituzione/nomina - dopo oltre due anni dall'entrata in vigore della l.r. 4/2015 e ss.mm. e nonostante le modifiche ad essa apportate con la l.r. 12/2016 per superare le difficoltà inizialmente registrate nell'acquisizione delle candidature necessarie alla copertura dei diversi ruoli in esso previsti - di fatto ostacolerebbe la piena applicazione della stessa legge regionale, tenuto conto della essenziale e strategica rilevanza del Comitato medesimo ai fini dell'attuazione del sistema di interventi in essa contemplati;

ATTESO che nel corso delle diverse sedute della conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari tenutesi dopo l'iscrizione dell'argomento *de quo* all'ordine del giorno generale del Consiglio regionale, lo stesso argomento non è stato ritenuto tra quelli da trattare in via prioritaria e, pertanto, da inserire nella calendarizzazione dei lavori d'aula delle successive sedute;

VISTO il decreto legge 16 maggio 1994, n. 293 (Disciplina della proroga degli organi amministrativi), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1 della legge 15 luglio 1994, n. 444 e, in particolare, l'articolo 4, comma 2 che, nel caso in cui gli organi collegiali non procedano alla ricostituzione di organi di amministrazione attiva, consultiva e di controllo dello Stato e degli enti pubblici scaduti, trasferisce, sotto forma di esercizio del potere sostitutivo, ai presidenti degli stessi organi collegiali la relativa competenza, in ragione della considerazione che mentre l'organo collegiale potrebbe trovarsi nell'impossibilità o comunque nell'oggettiva difficoltà di riunirsi o di pervenire a un accordo sulla nomina (nella fattispecie, sulla designazione propedeutica alla nomina) da effettuare, senza che da questo possano neppure discendere precise responsabilità imputabili al mancato adempimento, queste evenienze non sono invece riconducibili all'organo monocratico che, una volta investito, non potrebbe sottrarsi se non andando incontro a precise responsabilità, a prima vista rilevabili (cfr., al riguardo, sent. Corte cost. n. 464 del 1994);

VISTA altresì la legge regionale 3 febbraio 1993, n. 12 (Disciplina transitoria del rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione Lazio) e, in particolare, l'articolo 2, che prevede quanto riportato nel

precedente paragrafo con riferimento al rinnovo degli organi di amministrazione scaduti di competenza della Regione Lazio;

- RAVVISATA** pertanto la necessità di dover procedere con consentita urgenza alla designazione di 7 componenti del Comitato al fine di assicurare, attraverso il successivo atto di nomina con decreto del Presidente della Regione, l'esercizio delle funzioni che lo stesso è chiamato a svolgere ai sensi della l.r. 4/2015 e ss.mm. e, di conseguenza, la compiuta attuazione degli interventi previsti dalla stessa legge regionale;
- ATTESO** che la procedura di designazione in esame, come pure precisato nell'avviso pubblico a cui i candidati hanno aderito, quantunque svolta nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e partecipazione non si configura tuttavia come di tipo concorsuale o para-concorsuale, dal momento che non è prevista una selezione o valutazione comparativa degli stessi candidati finalizzata all'attribuzione di un punteggio e alla formazione di una graduatoria di merito, bensì solo al riscontro di competenze ed esperienze in loro possesso;
- VISTE** le istanze di candidatura, corredate dai *curricula*, relative ai 14 candidati di cui sopra nonché la scheda di carattere generale e le schede istruttorie relative ai singoli candidati elaborate dalla richiamata struttura organizzativa;
- RITENUTO** che ciascuno dei 14 candidati elencati sia in possesso, in relazione allo specifico ruolo per il quale è candidato, dei requisiti necessari all'assolvimento del relativo incarico;

DECRETA

- a) di designare, ai fini della successiva nomina a componenti del Comitato scientifico della fauna selvatica di cui all'articolo 3, comma 4 della l.r. 4/2015 e ss.mm., sul presupposto del possesso dei requisiti previsti dal comma 5 dello stesso articolo, i Sigg.:
- 1) Enrico CALVARIO, nato a Roma il 17 agosto 1957, per il ruolo di esperto in ornitologia;
 - 2) Andrea AMICI, nato a Viterbo il 16 maggio 1958, per il ruolo di esperto in gestione faunistica;
 - 3) Fioravante SERRANI, nato a Roma il 16 dicembre 1968, per il ruolo di esperto in tecniche agricole e perizie estimative;
 - 4) Mario PAGANO, nato a Roma il 25 gennaio 1954, per il ruolo di esperto in forestazione e gestione ambientale;
 - 5) Fabrizio NUNÈ, nato a Roma il 2 giugno 1968, per il ruolo di esperto in legislazione venatoria e ambientale;

- 6) Luca CECCARELLI, nato a Ronciglione (VT) il 14 luglio 1977, per il ruolo di dottore agronomo iscritto all'ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali da almeno cinque anni;
 - 7) Elvito DEL PRETE, nato a Formia (LT) l'8 ottobre 1977, per il ruolo di esperto in rilevamento, analisi, elaborazione, gestione, diffusione e archiviazione dati;
- b) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e sul sito web istituzionale del Consiglio regionale;
 - c) di trasmettere il presente decreto al Servizio Giuridico, Istituzionale, Area "Lavori Aula: supporto tecnico-regolamentare" e di demandare alla stessa ogni ulteriore e consequenziale adempimento.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

F.to *Daniele Leodori*